Anno XII. Giovedì 16 Agosto 1877 N. 195

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. R. decreto 5 agosto che convoca pel 2 settembre il collegio elettorale di Siena. Occorrendo una 2ª votazione, avrà luogo il 9.

2. Id. 5 agosto che convoca pel 26 agosto il collegio di Carpi, e occorrendo una 2ª votazione, pel 2 settembre.

3. Id. 13 luglio che approva una modificazione nel Regolamento per la risicoltura nella provincia d'Alessandria.

4. Id. 1° luglio che approva la riforma dell'Opera pia Valli, comune di Perugia.

5. Seguito delle disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno (amministrazione provinciale).

6. Disposizioni nel personale giudiziario e militare.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 9 corrente in Sutera (Caltanissetta) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Ricompense al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni.

GREGOROVIUS

Chi nelle ore mattutine, trovandosi in Roma, suole recarsi sul Pincio, oppure nella sera visita le sale ospitali di casa Caetani, è quasi sicuro d'incontrarsi nel grande storico, del quale oggi vogliamo parlare. L'Italia deve a lui, al suo vasto ingegno, ai suoi lunghi studii la narrazione più completa, più sincera, più autorevole della storia di Roma nel medio-evo, vale a dire dal quinto al decimosesto secolo.

Sono otto volumi stampati a Stoccarda e che sappiamo essere stati tradotti in italiano e pubblicati a Venezia. Della traduzione nulla diremo, perchè non la conosciamo, avendo preferito studiare l'importante lavoro sull'originale tedesco.

In alcune pagine che chiudono l'opera, pagine informate al grande amore pei principii liberali e per l'Italia, l'eminente autore ci narra lui stesso come concepisse il disegno e come lo effettuasse. Il piano sorse dalla affascinante attrattiva di Roma e dalla persuasione che la storia del medio evo romano avrebbe quanto prima trovato il suo suggello nella fine del potere temporale dei papi. Il lavoro, cominciato nel 1855, ebbe termine nel 1871, tanto che, nota il Gregorovius, nessun fatto storico più importante poteva con maggior lustro coronare le sue fatiche e le sue convinzioni.

Il pensiero ghibellino che voleva la Chiesa ritornasse alle antiche e vere origini; la lotta del principio riformatore contro la gerarchia papale: l'affaticarsi di quest'ultima per coprire col suo manto l'universo intero; il cesarismo ed il novo principio delle nazionalità; lo spingersi dell'Italia verso l'unità e la indipendenza; il moto eguale in Germania ed il duello mortale tra questa e Francia; tutto ciò vedemmo nei nostri giorni ad ammalgamarsi ed irrompere come tempesta che tutto tocchi. Ma come dal percuotersi di due pietre sorge spesso la fiamma, così da quell'urto di idee, di aspirazioni e di bisogni nacque la Germania, la quale raggiunse la sua politica riforma dopo che la religiosa le aveva apparecchiato il cammino. L'Italia, questo bel paese per tanto tempo legato come feudo all'impero teutonico e straziato quindi da Carlo V in poi or dagli artigli di Spagna or da quelli d'Austria, potè in pari tempo terminare senza fatica la sua trasformazione nazionale in mezzo al plauso dell'Europa. Così Italia e Germania, queste due figlie della storia, tra fortunosi eventi l'una all'altra forzatamente incatenate, ed anche allora seme fecondo di civiltà in Europa, vennero dalla libertà separate e rese amiche.

Fu tra il fragore di queste scosse che cadde il papato, come su nuove basi politiche era stato eretto da Giulio II e come Carlo V lo aveva riconosciuto. Cadde tanto per la forza incalzante del progresso, quanto per la immutabilità dei suoi principii; in mezzo al mondo che si rinnovava, era diventato un anacronismo.

Il futuro narratore della caduta del potere temporale rifletterà con meraviglia che il successore di S. Pietro perdette i suoi Stati dopo mille anni di possesso, quando appunto era giunto sulla vetta vertiginosa ed abbagliante della sua onnipotenza dogmatica, poco dopo di aver osato seppellire quasi in sarcofago la vita interna e lo sviluppo intellettuale della Chiesa colla consacrazione dell'infallibilità pontificia. Allo storico non sarà difficile provare, che questa contemporaneità dei due fatti, vale a dire il mutamento nella costituzione della Chiesa fatta dal papa stesso e la perdita della sua sovranità effettiva, fu una necessità storica. L'un fatto portava per conseguenza l'altro.

Queste che noi riportammo in sunto, sono considerazioni cui l'eminente autore svolge a lungo nel suo lavoro per provare il nesso nei fatti umani. Ed è in base a questa connessione che il Gregorovius afferma come nessun Imperatore valicherà più le Alpi per riporre sul trono un papa. No, proclama con fermo linguaggio, il vessillo cui gl'Italiani inalberarono sulle macerie del potere temporale dei papi sta sotto il protettorato dei principii riconosciuti dal mondo civile che sono ormai incrollabili.

Noi crediamo che pochi libri sieno più istruttivi di quello della storia di Roma dal V al XVI secolo. Storia di grandi fatti e non meno grandi delitti, di pontefici più guerrieri che sacerdoti, sempre avidi ed ambiziosi, che prestavano il braccio per loro mire mondane alle invasioni straniere che conculcarono per tanto tempo la nostra patria. Ed in mezzo a così lungo alternarsi di eventi sembra miracoloso come potesse sorgere il sole che con potente luce irradiava le scienze, le lettere, le arti risorte a novella vita e fattesi giganti.

Bisogna leggere specialmente i due ultimi volumi, la descrizione dei pontificati di Nicolò V, di Sisto IV, di Innocenzo VIII, di Alessandro VI, di Giulio II, di Leone X e Clemente VII per misurare la dottrina del Gregorovius e la vastità della sua opera.

Il còmpito suo era grave, poichè si può dire che lo spirito del medio evo fosse per noi più difficile a conoscersi di quello della stessa antichità.

Una curiosa polemica viene fatta da qualche giorno tra due giornali della Progresseria, il *Bacchiglione* e l'*Adriatico*, ai quali del resto fanno riscontro tanti altri giornali della Maggioranza, più o meno *Bacchiglioni*, od *Adriatici* anch'essi.

Disputano in fondo, se il discredito generale nel quale è affatto caduto in poco tempo il Governo della Sinistra e la completa delusione del Paese dipenda da *cause che vengono tutte dal Ministero*, oppure anche da altre, che vi contribuirono *assai più degli errori del Ministero*.

L'avvocato speciale del Ministero, fondato appunto per questo, quale è l'*Adriatico*, al quale preme di salvare soprattutto il Ministero, la cui vita è causa della sua vita, e la cui morte lo sarebbe della sua morte, incolpa altri e soprattutto la stampa ribelle della Progresseria. L'altro invece, il *Bacchiglione*, le di cui aspirazioni si manifestano in quotidiane giaculatorie per un idolo, che sta al di là del *ponte* famoso, vuole salvare il *partito* colla morte di quel Ministero, per il quale i giannizzeri e commendatori hanno votato sempre anche quando, secondo l'altro, commetteva degli errori.

Conchiude il fiume suddetto, che porta le sue acque al suddetto mare, che « il discredito del « Partito sarebbe di gran lunga maggiore, se il « Partito stesso e nella Camera e nella stampa « si dichiarasse in tutto e sempre solidale col « Ministero. »

Del resto i due giornali della Progresseria in questo almeno pajono d'accordo, che il *discredito* è grande tanto del Ministero, quanto del Partito da cui emana, chiunque sia che di questo ha la maggior parte di colpa. In questo almeno tutti daranno loro ragione.

ITALIA

Roma. La *Neue Freie Presse* di Vienna reca un telegramma da Roma in data del 9 corrente nel quale si narra che il papa avrebbe scritto di proprio pugno una lettera al Re, per pregarlo di impedire la continuazione del processo per la causa Lambertini-Antonelli, e che il Re avrebbe risposto di non poter influire sull'azione delle leggi e dei tribunali. Ci viene assicurato che questa notizia non ha nessun fondamento di vero.

— Il corrispondente romano della *Gazz. del Popolo* dice che il ministro della guerra ha concluso un contratto per compera di cavalli coi signori Luigi Feltri di Torino e Giustiniano Ambrosoli, milanese, i quali hanno una stazione di allevamento di cavalli a Colon nella Repubblica Argentina. I signori Ambrosoli e Feltri ripartono il 1° del prossimo settembre alla volta dell'America, e ritorneranno in Italia coi cavalli sullo scorcio di novembre.

— Fra il Vaticano ed il clero si sta organizzando un vasto lavoro preparatorio per impedire che i beni delle parocchie e delle confraternite cadano in mano dei laici. Li ricomprerebbero persone fidate e si manterrebbe loro in tal modo la rispettiva destinazione. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. La distribuzione dei premi per la fine dell'anno scolastico diede luogo così a Parigi come in varie città di provincia a dimostrazioni ostili al ministero. Una dimostrazione di questa specie ebbe luogo sabato scorso in occasione della distribuzione dei premi nell'Accademia di Belle Arti di Parigi.

Doveva presiedere alla cerimonia il sig. Brunet, ministro della pubblica istruzione, ma egli giudicò prudente di restare a casa. Il signor Chennevières, capo della divisione delle Belle Arti, pronunciò un lungo discorso di cui però il pubblico non potè udire una sillaba perchè, come dice un giornale parigino, la di lui voce fu coperta « da applausi ironici, da strida di pavoni, da canti di galli, da abbaiamenti, da miagolii. In una parola sembrava l'arca di Noè ». Ed il giornale medesimo aggiunge: «Questi signori (gli alunni dell'Accademia) avevano fatto il giorno prima, in una sala dell'Accademia, una prova generale della dimostrazione ».

— Il sig. Lalauze, uno dei capi del partito legittimista nel dipartimento di Mauriac, si è pronunziato energicamente contro l'Impero in una lettera diretta ad un giornale repubblicano l'*Indép. du Cantal*. «L'Impero, egli scrive, non è francese. L'Impero non è cristiano. L'Impero non è onesto. I realisti non devono associarsi al partito dell'Impero, il quale non può meritarsi altro concorso che quello dei miserabili e dei vili. Il candidato repubblicano forse trionferà! Che monta? » Ecco la *concordia* dei «conservatori» francesi!

Germania. Nei circoli militari di Berlino la tattica praticata dai russi nelle loro operazioni militari tanto in Europa che in Asia non è giudicata favorevolmente. Il *Times* riferisce a questo proposito un motto attribuito al feld-maresciallo conte Moltke, e che ora corre per tutta la Germania. Interrogato da un personaggio di alto grado se egli credeva che i russi avrebbero battuto i turchi, il feld-maresciallo avrebbe risposto: « Certamente li batteranno, a condizione che al generale in capo non manchino le quattre *G* che un generale deve possedere: *Geld* (danaro) — *Geduld* (pazienza) — *Genius* (genio) — *Glück* (fortuna) ».

Turchia. Dura tuttavia, scrive il corrispondente del *Daily News*, la paralisi portata fra i Russi dalla sconfitta di Plevna: i Russi sono ora perfettamente inattivi: si sono posti sulla difensiva, aspettando i rinforzi. Frattanto la malaria fa il suo effetto. I malati russi giungono a centinaia al giorno a Cernavoda e specialmente nei dintorni di Megidie. Nè soltanto nella Dobruscia, ma nella Bulgaria intera l'esercito russo, dice il corrispondente già citato del *Daily News*, comincia a soffrire malattie, in alcuni corpi per irregolarità di razioni, in altri per le faticose marce, in tutti pel caldo: la massima causa predisponente sarebbe peraltro la negligenza totale di precauzioni sanitarie. Per un caso strano, la più gran proporzione di malattie si è manifestata nel personale del seguito imperiale, che trovasi a Biela. Il generale Ignatieff fu per giorni in pericolo, stante una specie di febbre gastrica, e trovasi tuttora a letto. Il principe Galatzin è nella medesima condizione. Dei cinque aiutanti generali dell'Imperatore, non ce n'è che uno adatto al servizio: gli altri quattro sono ammalati. Quasi tutti siamo più o meno male, dice il corrispondente, e non è difficile il trovarne la ragione. Quando venni dapprima a Biela, vi erano più odori che a Colonia. L'aria è pesante, impregnata degli effluvii del sudiciume e marciume: neanche col fumare e col cognac si riesce ad evitare la nausea.

— Leggesi nella *Rivista della guerra* della *Nuova stampa libera*: Si spera nella capitale turca di portare in pochi giorni l'esercito di Osman a 80,000 uomini e quello di Mehemet Alì pascià a 120,000, mentre l'esercito di Suleiman pascià conta ormai da 50 a 60,000 uomini. Oltre a queste forze militari, che sono destinate per le operazioni concentriche contro l'esercito russo d'occidente in Bulgaria, la Porta dispone ancora di 30,000 uomini sotto il principe egiziano Hassan pascià, che deve tener in iscacco il corpo orientale russo sotto il generale Zimmermann nella Dobruscia e coprire la via che va direttamente da là a Costantinopoli per la linea di Kamtschuk.

Russia. Un conto fatto dal *Figaro* e di cui esso garantisce l'esattezza: L'esercito spedito dalla Russia contro la Turchia costa diciasette milioni cinquecento mila franchi al giorno e al mese seicentosessanta milioni. Osserviamo umilmente al *Figaro* che anche in Russia il mese è di trenta giorni e che 17,500,000 moltiplicati per trenta, danno solo 525,000,000. Accettiamo dal *Figaro* le carote, non gli sbagli d'aritmetica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 89) contiene:

N. 686, 687 e 688. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica.* La Società delle ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria della ferrovia Udine - Pontebba avvisa di essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente, per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorj, i fondi situati nel territorio censuario di Pietratagliata parte I. frazione del Comune di Pontebba, nel territorio censuario di Pontebba parte I. frazione del Comune di Pontebba, e nel territorio censuario di Pietratagliata parte II. frazione del Comune di Pontebba, fondi di ragione dei proprietari nominati nell'ivi annessa tabella, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa Centrale dei depositi e prestiti del Regno.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi al 15 agosto corr.

689. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* All'asta tenutasi nell'Ufficio Municipale di Meretto di Tomba il 30 luglio scorso per appaltare il lavoro di costruzione d'un pozzo d'acqua potabile nella frazione di Savalons, rimase aggiudicatario il signor Micoli Carlo fu Carlo di Meretto di Tomba per l'importo di ital. lire 5980. Le offerte pel miglioramento del ventesimo all'importo suindicato si accettano nel detto Ufficio fino alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente agosto.

690. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai posti di insegnanti nelle scuole Elementari minori di Torreano di Cividale, cioè: a) Maestra della scuola femminile in Torreano coll'annuo stipendio di l. 400. b) Maestra della scuola mista in Masarolis collo stipendio annuo di lire 500, la quale dovrà saper parlare anche il linguaggio slavo.

691. *Avviso di concorso.* A tutto 8 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in Comune di Rive d'Arcano: 1. a Maestro della scuola Elementare Maschile di Rive d'Arcano con l'annuo stipendio di it. l. 500. — 2. a Maestro della scuola maschile della Frazione di Rodeano con l'annuo stipendio di it. lire 500 — 3. a Maestra della scuola femminile della suddetta Frazione di Rodeano verso l'annuo stipendio di it. lire 334.

692. *Espropriazione di fondi.* Decreto della Prefettura di Udine col quale è autorizzata l'espropriazione dei fondi descritti nella relazione 17 luglio 1877 dell'ingegnere dottor Ballini, venendo pure autorizzato il Comune di Tarcento all'occupazione dei fondi medesimi. Le spese giudiziarie per la nomina del Perito e quelle di Perizia stanno a carico del Comune di Tarcento, salvo ad esso il diritto di regresso negli eventuali casi.

693. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Di Bernardo Luigi q. Francesco detto Cribul dei Piani di Portis, colà decesso il 29 aprile 1877, venne adita beneficiariamente da Giulia q. Serafino Zamolo vedova Di Bernardo dei Piani di Portis per sè e pei minori suoi figli.

694. *Avviso di concorso.* A tutto il corrente agosto è aperto il concorso ai posti di maestro e maestra in Attimis verso l'onorario annuo di l. 600 pel primo di detti insegnanti, di l. 400 pel secondo. Al maestro incomberà l'obbligo della scuola serale, alla maestra della scuola festiva.

695. *Avviso di concorso.* A tutto 9 settembre p. v. è aperto in Treppo Grande il concorso al posto di Maestra Comunale con l'annuo stipendio di it. lire 400.

696. *Avviso d'asta.* Il 20 corrente alle ore 9 ant. in via Gorghi in Udine, nella casa al N. 44, col mezzo dell'usciere di questo Tribunale sig. Antonio Brusegani, si continuerà la vendita all'asta dei mobili di ragione del fallimento di

Enrico Zorzi oriuolaio di Udine. La vendita seguirà a prezzo anche inferiore alla stima.

697. *Costituzione di Società.* Con Istrumento 11 aprile 1877 rogiti del Notaio dott. Barnaba di Buja li signori Pietro, Giuseppe e Mattia Calligaro fratelli q. Pietro, Pietro ed Angelo Nicoloso fratelli q. Andrea di Buja, conferendo un capitale di it. L. 16,000, si sono costituiti in Società in nome collettivo con sede in Buja, sotto la ragione sociale: *Calligaro e Nicoloso*, per la cucinatura e smercio di mattoni, coppi, tavelle e calce prodotti dalla fornace ad azione continua a sistema Hamill.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 14 corr., aperta ore 8 1\4 ant. (VII giorno).

Sentito Carlo Metz oste di Maniago, depose che giorni prima dell'assassinio reduce a casa vide che nel tinello dell'osteria stavano li Siega, Massaro, Brandolisio, Filippon ed un forestiero che non conobbe, ed i medesimi mangiavano e bevevano, mentre fuori dell'osteria stava il Tolusso. Nel mattino successivo, sua moglie Angela gli narrò che il Rosa-Fauzza era stato invitato ad associarsi a quelli individui per andar a rubare al Metz, al parroco ed altri. Questa cosa in seguito gli venne confermata anche dal Fauzza ed in proposito tenne parola col sig. Cossettini

Metz Angela nata Mauro di Maniago, depose come il Carlo Metz, aggiungendo che il Brandolisio andò a chiamare il Filippon e nel tinello entrò anche il Tolusso a parlare con quelli individui, e ciò avveniva 15 o 20 giorni prima dell'assassinio.

Metz Achille di Maniago depose come i suddetti soggiungendo che non ricorda, atteso il molto tempo trascorso, se fosse fra quelli individui anche il Della Rossa il quale però per statura e corporatura pare che assomigli al forestiero che era in quella compagnia.

Metz Luigi detto Camezzi di Istrago, depose che il Martina-Basili più volte lo pregò a volerlo condurre dall'Enrico Metz, finalmente un giorno lo accompagnò a Vilutta e prima di arrivare alla casa dello stesso gli narrò come il Della Rossa nella di costui casa ebbe a fargli la proposta d'andar a rubare dal Metz, e presenti a ciò erano li Siega e Dechiara che per tali gli vennero indicati dal Della Rossa, proposta che egli rigettò. Il teste narrò che un giorno, qualche tempo prima del fatto, passando il torrente Meduna che aveva molta acqua trovò lo Siega con un altro individuo che pure attraversava quell'acqua, cercando con l'ombrello di nascondersi. Passata l'acqua, trovò al di là il Filippon a cui si unì lo Siega e l'altro. A Fanna, essendo alquanto bevuto, ricordò allo Siega d'averlo veduto a passare il Meduna; ma lo stesso negò vivamente tale fatto e perchè esso teste insisteva nel suo asserto lo Siega gli menò un forte pugno, pel quale cadde a terra. Dopo tale fatto a cui fu presente per caso anche il Martina-Basili, con questi si portò a Maniago. Lo Siega era in compagnia del Filippon, e tale fatto accadeva precisamente la vigilia del Natale del 1869.

Fu data lettura delle due promesse di lire 10,000 inserite dall'Enrico Metz nel 1870 e 1876, offerte a chi dava in mano alla giustizia gli assassini del padre.

La difesa domandò che il Martina-Basili che si andava ad assumere, per essere lo stesso denunciante ed interessato nella causa per la taglia promessa dal Metz, sia sentito senza giuramento.

La parte civile ed il P. M. instarono pel giuramento, osservando che lo stesso non ha per la taglia un interesse diretto nella causa.

La Corte con sua ordinanza respinse la domanda della difesa.

Sentito il Martina Antonio detto Basili di Tauriano, depose che giorni prima dell'assassinio del Metz fu invitato e si portò in casa del Della Rossa ove trovò anche due individui che il Della Rossa, indicò per Siega e Dechiara. Il Della Rossa gli disse che si trattava di andar a rubare in casa del Metz, ove era un pozzo d'oro e che se si avesse trovata resistenza si avrebbe tutto *pestàto su*, anche il gatto. Che erano in cinque, cioè esso Della Rosa, lo Siega, il Dechiara, il Massaro ed il Tolusso, mancava un sesto, e propose ad esso Martina di compiere il numero. Sulle prime nulla rispose, perchè dalla cintura del Dechiara vide che sortivano due punte di stile, e si riservò di rispondere. Nella sera stessa trovato sulla via il Della Rossa, dissegli che non accettava quella proposta. Giorni dopo il fatto fu a Maniago e trovò sulla via il Della Rossa che parlava con altro individuo, che lo stesso Della Rossa gli disse dappoi essere il Massaro che prima esso teste non conosceva. Intese che il Della Rossa diceva al Massaro che era venuto a prendere il denaro; a cui il Massaro: Che denaro? se non abbiamo trovato che soli 17 fiorini!

Il Della Rossa domandò: E delle cartelle cosa avete fatto? Ed il Massaro: I cartelloni gli abbiamo abbruciati. Ciò udito, esso Martina rivoltosi a costoro disse: Belle cose avete fatto: ed il Massaro tosto soggiunse: Non fui io ad ammazzarlo, ma sibbene lo Siega. La mattina poi del 1 febbraio 1870 andando esso teste a Codroipo riconobbe sulla carretta di certo Borel li Siega e Dechiara e seppe poi a Codroipo che uno andò a Venezia, l'altro a Triesto. Il teste narrò il fatto accaduto al Metz-Camezzi a Fanna la vigilia del Natale 1869. Disse che dal Della Rossa ebbe una proposta di derubare certo Antonio Martina detto Spadon, il quale un giorno doveva andar a prendere dei bovini per 200 napoleoni, anzi avvertì costui della intenzione del Della Rossa e di stare guardingo. Soggiunse che di quanto depose ebbe a tener parola col Segretario di Spilimbergo, col Brigadiere dei Carabinieri e con un Assessore Municipale, e vedendo che nessuno volle dare retta a tali dichiarazioni, onde sgravare la coscienza, si decise di far ciò sapere all'Enrico Metz, dal quale non ebbe un centesimo, nè sapeva che questi avesse promesso un premio a colui che denunciava gli autori dell'assassinio di suo padre.

Gli accusati dissero essere falsa ed una pretta invenzione la deposizione del Martina.

L'udienza fu levata alle 3 pom.

Solennità scolastica. Chi assistette jeri alla lettura fatta nella Sala dell'Ajace dal nostro bravo insegnante comunale Mattio Poli, il quale con pulitezza di forma, bell'ordine d'idee e con efficacia d'argomenti discorse della educazione di famiglia, della collegiale e quindi della pubblica, mostrando il bene ed il male delle due prime e concludendo in favore di quest'ultima, ci riferisce molte cose in lode di questa lettura, soggiungendo come gioverebbe che quello scritto fosse reso di pubblica ragione.

Associazione nazionale dei medici condotti. La Commissione preparatrice del IV Congresso di questa Associazione, che si terrà in Milano dal 2 al 6 inclusivo del p. v. settembre, avverte i membri della medesima e tutti coloro, che intendono d'intervenire al Congresso, di rivolgere la loro domanda non più tardi del 28 corrente agosto o al dott. Malachia De Cristoforis, presidente della Commissione preparatrice (Milano, via Monforte n. 14) oppure al dott. Pietro Castiglioni, presidente dell'Associazione (Roma, Piazza Pia, n. 89).

Tale domanda potrà essere diretta anche con cartolina postale, indicando chiaramente nome, cognome e residenza. Dopo di che i richiedenti riceveranno sotto fascia al loro domicilio il biglietto d'ingresso, insieme al programma del Congresso, e la carta di riconoscimento, mediante la quale otterranno, sì nell'andata che nel ritorno, il ribasso del 30 0\0 sul prezzo di trasporto su tutte le linee ferroviarie del Regno e sui piroscafi marittimi e lacustri. Gli accorrenti al Congresso troveranno a tergo della carta di riconoscimento le norme, che dovranno seguire per ottenere l'accennata riduzione di prezzo.

Si avvertono gli accorrenti al Congresso che il biglietto di favore per le ferrovie ed i piroscafi è valevole dal 28 agosto corr. mese al 1° settembre prossimo per l'andata, e dal 2 al 12 settembre pel ritorno, per la durata totale quindi di 16 giorni.

La Commissione preparatrice ha già accaparato n. 340 camere, ripartite fra i vari alberghi della Città, capaci di alloggiare 600 persone.

La Presidenza dell'Associazione mutua degli impiegati comunali del Regno d'Italia ha diretto ai signori Segretari ed Impiegati dei Comuni, delle Provincie, delle Opere Pie e delle Camere di Commercio del Regno d'Italia la seguente circolare:

Nel periodo di circa due lustri più volte abbiamo avuto l'onore di dirigerci a voi, colleghi carissimi, per ragione di questa Instituzione che stringere ci deve tutti in fraterno sodalizio, e sempre lo abbiamo fatto senza frasi risuonanti, e con stile disadorno ed alla buona, tanto perchè a ciò ci obbligava l'ingegno nostro limitatissimo, quanto perchè il nostro intendimento non fu mai di eccitare colla nostra la vostra fantasia al concepimento *di impossibili speranze*; ma mirammo sempre e costantemente a volere con voi *pacatamente e con fredda ragione* studiare quei mezzi, che con lealtà dell'animo e con sincero affetto del cuore sottoponevamo all'apprezzamento e considerazione vostra *in ordine al da farsi*, onde veramente e realmente poter conseguire *quel miglioramento economico e morale*, che tanto a ragione è nelle giuste aspirazioni degli impiegati della nostra classe. Nè certamente abbiamo oggi motivo per doverci scostare da tal sistema aperto e leale, in quanto che l'importanza dell'argomento richieda quanto altro mai *le più serie riflessioni*, e ne inviti *a ben calcolare* con ogni tranquillità d'animo e pacatezza di ragione, *se l'aderire al duplice invito* che colla presente vi rivolgiamo, *di ascrivervi* cioè a questa *Associazione di mutuo soccorso*, e di profittare *della Cassa Generale di Previdenza*, che ne è la base, possa realmente portare *al conseguimento* dello scopo desiderato.

Vi invitiamo in primo luogo ad ascrivervi premurosi e solleciti a questa *Associazione generale di mutuo soccorso*, la cui fondazione ci è costata sacrifizi dei quali è facile rendersi conto, e amarezze che assai difficilmente si potrebbero immaginare; e lo facciamo perchè convintissimi dei grandi vantaggi che in ogni rapporto ne devono derivare alla classe degli impiegati comunali, cui ci onoriamo di appartenere.

Firenze, 9 agosto 1877.

(*Continua*)

Il Presidente, *Luigi Torrigiani*.

Uffici telegrafici. La direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti al servizio del pubblico ufficii telegrafici anche nelle Stazioni di Magnano-Artegna, Carnia e Resiutta.

Polemica. Relativamente ad articoli stampati in questa appendice dal dott. Pari riceviamo e stampiamo la seguente:

Eccetto qualche notizia di fatto, che non potevo mutarlo, perchè tale, dal Marcolini non compendiai alcuna dottrina, e quelle notizie trovansi in due pagine delle ventiquattro della mia Memoria sulle mummie venzonesi; perciò fu falsato il vero dicendo che a me *bastò riprodur il Marcolini in succinto.* Del soggetto poi della mia ipotesi, anzi della mia tesi, che forma la metà dello scritto, a quel medico non passò nemmeno pel capo di farne motto, perchè al suo tempo non s'avea alcuna idea di Parassitologia; onde maggiormente risulta erronea la dichiarazione del mio censore.

Io non dissi che l'*Hypha* agisce ugualmente che la Botrite; ho detto solo che *la somiglianza tra i morti di calcino e le mummie di Venzone è veramente singolare*, ed esposi i caratteri comuni agli uni e alle altre, ch'è quello di cui l'articolista scrive, cioè che *col sospettare nell'Hypha un'azione di Botrite non s'intende* (certo è ch'esso esprimendosi così, nessun lo intende) *nulla delle caratteristiche affatto specifiche nella venzonese mummificazione*. Di che *caratteristiche* ci parla? Comunque sia, io mi limitai a questo, che l'Hypha mummifica i cadaveri di Venzone, e la Botrite mummifica i filugelli, ma non già che ambedue usino lo stesso processo. Oltre di che il chiarissimo dott. Pari che mi contestò reiteratamente la priorità della mia scoperta, ammise anch'egli la mummificazione venzonese, opera dell'Hypha, riproducendola artificialmente, e i professori C. Maggiorani e A. Moriggia nella loro memoria, che per gentilezza mi favorirono, si espressero così di me: *Dopo questi reperti microscopici, l'ipotesi dello Zecchini acquistava vigore,* ecc. e appresso. « A piè di questa Relazione comunicata all'Accademia seguiva una nota posteriore motivata dalla recentissima comparsa della Memoria del dottor Zecchini avente per titolo ecc. Nel quale scritto si toglieva a sostenere che quel fenomeno non procede da cause fisiche e chimiche, ma ch'è puramente l'opera di piccoli funghi che penetrando nella pelle dei cadaveri per l'adipe sottostante ne traggono alimento, e per la germinazione de' talli subentrando ai tessuti animali, convertono la sostanza morta del corpo umano in sostanza viva, ossia propria. Sembrava all'A. che il funghetto produttore della mummificazione fosse l'*Hypha bombicina*. Per es. gli argomenti su cui piantava la sua interpretazione consistevano nella bianca peluria di cui sono cospersi i cadaveri mummificati, nell'odore fungoso delle mummie di Venzone che emanando appunto dai filugelli morti di calcino attestò a Configliacchi e Brugnatello la mummificazione in que' vermi dipendere da una specie di fungo. Ed io, dopo aver riferito la nuova teoria... lungi dall'oppugnarla ecc. Ciò a me basta per la mia retifica, chè la vita dei nostri giornali ordinari, è di un giorno.

Sanvito al Tagliamento, 12 agosto 1877.

Piervirimo Zecchini.

Soscrizione a favore dell'infelice vedova *Teresa Rigamonti*:

Redazione del « Giornale di Udine » L. 2

Sigg. Gregorio N. de Nicolesco ed Emma Wizjak » 10

Le insegne. Ci scrivono:

Da qualche giorno non vedo più presso la Porta Venezia la proverbiale insegna su cui leggevasi: *Cucina* (a capo) *e* (a capo) *conomicca.* Se la sua scomparsa è l'effetto d'un ordine dato dal Municipio, me ne congratulo col Municipio, e colgo questa occasione per invitarlo a continuare su questa via. Varie sono per la città le insegne che abbisognano dell'errata-corrige. In Via del Sale, ad esempio, v'è una tabella azzurra con belle parole bianche, la quale annunzia un deposito di *Matteriali* da fabbrica. Cito questa in via d'esempio e mi dispenso del proseguire non per mancanza di materia, ma perchè l'argomento sarebbe abbastanza nojoso. Il Municipio tuttavia farebbe bene a darsi codesta noja, facendo procedere alla correzione di tutte le insegne spropositate, e ciò in omaggio alla ortografia italiana, che in una città italiana non deve apparire così poco rispettata. D.

Passeggiata a Chiavris. Non pochi avrebbero piacere di fare alla sera la passeggiata di Chiavris; ma ne sono trattenuti dal timore di dover respirare, assieme all'aria dei campi, anche la polvere della strada. Ora questo timore non ha più ragione di essere. In seguito ai reclami presentati, anche quello stradale è ogni sera inaffiato largamente, e vi si può quindi passeggiare senza essere molestati dalla polvere. Avviso dunque a chi aspettava questo provvedimento per fare delle visite al bravo Poldo, al quale saranno tanto più gradite quanto più saranno frequenti.

I francobolli postali. Si è fatta una innovazione nei francobolli postali, ma ci pare difficile intenderne la utilità, giacchè il cambiarne il colore non significa certamente comodo, risparmio e maggior speditezza di servizio. Dividiamo in ciò l'opinione del *Pungolo* di Napoli, il quale a questo proposito scrive:

« Noi ci aspettavamo, quando corse voce di una riforma dei francobolli, che si fosse pensato alla vera sola e logica, reclamata da tanto tempo, all'adozione cioè di un unico tipo di francobolli, facendola finita con le tante differenti specie, che ora felicitano il pubblico e costano un subisso al governo.

« Difatti non si è capita mai la gran necessità del francobollo postale diverso dall'amministrativo; di quello da applicarsi alle carte giudiziarie diverso dall'altro necessario per le carte private, e via di seguito. Ciò costituirà forse una facilità contabile per le varie amministrazioni dello Stato, ma questo comodo di contabilità, che al postutto non aggiunge una lira di più ai proventi dell'Erario, quanto costa allo Stato? e quanta noia e perdita di tempo procaccia ai cittadini?

« Eppure una riforma cotanto semplice, è sembrata sinora un problema insolubile! »

Jeri tutto il giorno la città formicolava di forestieri del contado e di oltre al confine. Alla Tombola ed alla Corsa ci fu una folla straordinaria tanto nei palchi, come nel centro del giardino e sulla Riva, tanto che ci volle del tempo assai perchè sfollasse. Così al Teatro ci fu piena nel vero senso della parola.

La musica dell'*Africana*, così bene eseguita sotto a tutti gli aspetti, viene sempre più gustato dal nostro pubblico nel suo insieme e ne' suoi particolari. Più si ascolta e più se ne scoprono le bellezze e più si applaude. Quelli di fuorivia non fanno poi che ripetere, che questa volta Udine ha uno spettacolo d'Opera così completo, che le maggiori città glielo potrebbero invidiare.

La gara dei fantini nelle Corse fu bella e vivace; ma disgraziatamente nella decisiva nacque l'accidente di una caduta, che però non ebbe gravi conseguenze. Il cavallo sfrenato passò poscia d'un salto la prima barriera dello steccato e stava per passare la seconda, se non fossero accorsi ad impadronirsi di lui.

I premii furono guadagnati:

Il 1.° da *La Durdent*, del conte Gastone Larderel;

Il 2.° da *Isoliero*, del sig. Federico Tani;

Il 3.° da *Furioso*, del sig. Calore Antonio;

Il 4.° da *Anzel*, dello stesso.

La prima di razza francese, il secondo inglese, il terzo ungherese e il quarto friulana.

Il fantino che jeri è caduto assieme al cavallo alle corse, è certo Sapatelli Francesco, di anni 18, da Volterra. Le lesioni riportate nella caduta non sono fortunamente tali da destare serie apprensioni; anzi si spera che fra pochi giorni egli sarà del tutto ristabilito. Il Sapatelli montava *Sultana*, cavalla di razza inglese, del signor Federico Tani, la quale nella prima batteria era arrivata la prima e nella corsa di decisione, durante la quale cadde, gareggiava colla cavalla del co. Larderel che ebbe il 1° premio.

Corsa dei Biroccini. Oggi, alle ore 5 1\2, ha luogo in Giardino la **Corsa dei Biroccini.** Notiamo che da questa corsa sono esclusi quei cavalli che ebbero premii nella Corsa dei Sedioli.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, sesta rappresentazione dell'**Africana.** Come è detto più sopra, l'opera piace ogni sera più. Iersera gli applausi furono frequenti e vivissimi e ripetute le chiamate al proscenio.

Alla Birraria alla Fenice, ove pel geniale trattenimento s'aumenta seralmente il numero degli avventori, avrà luogo stassera il solito concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Arresti. Nella scorsa notte dalle Guardie di P. S. vennero arrestati certi N. C. per ubbriachezza e disordini, e P. O. per vagabondaggio.

Furto di documenti. Nella notte dal 12 al 13, ignoti, dopo aver scassinata la porta della Segreteria Comunale di Prata, involarono tutte le carte e documenti esistenti sopra un tavolo, interessanti la maggior parte all'azienda esattoriale.

Furto. Nella stessa notte, a sospetta opera di un Tizio, vennero involati a Comuzzo G. B. di Feletto-Umberto per circa 45 lire in danaro e generi diversi.

FATTI VARII

La «Perseveranza» porta in una lettera da Mantova le seguenti parole, cui amiamo riportare: Il Consiglio provinciale si radunerà o nella seconda metà del mese che corre, o ai primi di settembre, e tra le altre cose da trattare vi sarà la questione dell'Istituto tecnico, del quale, l'anno scorso, a proposta del Forti, fu dalla maggioranza del Consiglio decretata quasi la fine, sostituendovi una Scuola agraria completa.

Cotesta strana deliberazione commosse molto la cittadinanza, e la caduta del Forti è da ascriversi in gran parte appunto alla guerra implacabile da lui mossa all'Istituto tecnico. Fu nominata una Commissione, incaricandola di fare studi sulla progettata sostituzione, e mi dicono che questa abbia adempiuto l'ufficio suo escludendo però qualsiasi idea di soppressione dell'Istituto.

Vedremo ora cosa farà il Consiglio, specialmente dopo i termini soddisfacenti nei quali si espresse, riguardo alle condizioni interne dell'Istituto, il deputato Cocconi, ch'è venuto qui in qualità di commissario regio per gli esami di licenza.

È da sperare che l'influenza dei giudizi dell'onorevole Cocconi potrà sull'animo dei nostri progressisti, la cui avversione all'Istituto dipende, a quanto mi assicurano, dall'essere questa istituzione opera dei moderati, che nel 1868 erano in maggioranza nel Consiglio della provincia.

In quanti siamo a questo mondo? Le più recenti statistiche dicono che siamo 1,423,917,000 ossia 28 per ogni miglio quadrato. L'Europa conta 309,178,300 anime; l'Asia 824,548,500; l'Africa 19,921,600; l'Australia 4,748,600; l'America 85,519,800.

La popolazione complessiva del 1876 oltrepassa di circa 27 milioni quella del 1875.

Gli abitanti dei vari Stati d'Europa si dividono nel seguente modo: La Germania conta 42,723,000; l'Austria Ungheria 37,700,000; la Svizzera 2,669,147; l'Olanda 3,809,527; il Belgio 5,336,634; il Lussenburgo 205,153; la Russia 71,730,980; la Svezia 4,383,291; la Norvegia 1,802,882; la Danimarca 1,903,000; la Francia 36,102,921; la Granbrettagna 35,450,000; la Spagna 16,551,647; il Portogallo 4,298,881; l'Italia 27,482,174; Monaco 5741; la Repubblica di Andorra 12,000; la Turchia europea 8,500,000; la Rumenia 5,073,000; la Serbia 1,377,068; il Montenegro 190,000; la Grecia 1,457,894.

La popolazione della Turchia in Europa, Asia ed Africa ascende a 47,600,000 anime.

La popolazione della Russia è valutata a 86,586,000 anime, e questa cifra presenta un aumento di 900,000 anime in confronto all'anno 1875.

La popolazione delle Indie britanniche enumera 289 milioni di anime; quella della China 405 milioni e quella del Giappone 33,299,014.

Londra ha una popolazione di 3,489,428 anime, Parigi di 1,851,792, Nuova York e Broocklin di 1,535,622, Berlino di 1,045,000, Vienna di 1,001,998.

Vicende dei santi. Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino a *San Napoleone*, per virtù dell'infallibilità del papa toccò una gran brutta vicenda. Nel 1806, il papa Pio VII decretò, che lo stesso giorno dell'Assunta (15 agosto) si dovesse celebrare anche la festa di *San Napoleone*, e ciò *in perpetuo* (perpetuis futuribus temporibus). Così si fece un ufficio apposito al santo cavato fuori dalla secolare dimenticanza in cui ora lasciato, gli si fece una vita e vennero giù a josa i panegirici.

Ma il regno di *San Napoleone* fu breve. Quando il potente imperatore di tal nome cadde dall'altezza a cui s'era elevato, lo stesso papa infallibile, che ne aveva decretata la *perpetua* solennizzazione, fece strappare il nome del santo dal calendario e dall'ufficio.

Con tutto questo, i Bonapartisti a Parigi ed a Chilershurt festeggiarono il loro *santo* il 15. Se mai un Napoleone IV ridonasse ad un Pio X qualunque un pochino di temporale (ciocchè evidentemente non è nei disegni della Provvidenza) quest'altro infallibile rimetterebbe in onore il santo prima ignoto, al quale il Corso aveva dato tanta riputazione. Forse però egli avrebbe l'avvedutezza di risparmiare quell' *in perpetuo*, per non disdirsi.

Ai fumatori. Il ministero d'accordo colla Regia dei tabacchi, ha incaricato il prof. Cannizzaro, di cui è noto il valore in materia di chimica, di recarsi a Parigi per esaminarvi l'istituto chimico pel saggio dei tabacchi. È questa un'istituzione che manca affatto in Italia e che vi si vorrebbe impiantare. È a sperarsi che si riesca a farlo per la salute dei fumatori, che hanno tanto poco a lodarsi dei sigari della Regia.

Il prestito La Masa. Il *Fanfulla* annunzia che l'on Panattoni, a nome di molti portatori di titoli del prestito Bevilacqua La Masa, ha chiamato in tribunale i signori La Masa, e con essi il Ministero delle finanze, per sentirsi inibire ogni nuova emissione, prima d'avere adempito alle condizioni convenute nel contratto di prestito, e di avere eseguito le operazioni inerenti alle estrazioni passate, nonchè il deposito delle rendite assegnate al prestito non versate finora.

Sei milioni. A Calcutta è morto un certo Melchiade Canosa che ha lasciata una fortuna di oltre sei milioni di franchi. Costui era nativo delle provincie napoletane, e mancava da circa 40 anni. In difetto di altri eredi, questa colossale fortuna spetterà per testamento ad un nipote, chiamato Pietro Canosa, il quale finora ha esercitato il mestiere di scalpellino e che trovasi nell'Alta Italia per ragion di mestiere.

CORRIERE DEL MATTINO

In attesa di qualche fatto importante che dia un nuovo e più vigoroso impulso alla guerra e che si farà probabilmente aspettare ancora per varii giorni, quello di cui la stampa si occupa è il contegno del Governo Serbo. Oggidì è fuor di dubbio che l'Austria non uscirebbe dalla sua posizione riservata neppure se la Serbia dovesse inviare le sue truppe oltre i confini; come si assicura pure che l'Austria non porrebbe ostacolo nemmeno alla marcia eventuale delle truppe russe attraverso il territorio serbo. In quanto alla probabilità d'un intervento della Serbia, noi dobbiamo constatare che nè alle smentite date da Ristic stesso a tutte le notizie in argomento, nè alle assicurazioni del gabinetto russo di non aver intenzione d'allargare il teatro della guerra, non si presta gran fede dalla stampa bene informata. È certo intanto che gli armamenti della Serbia continuano con una grande celerità. L'*Allg. Augs. Ztg.* a tale proposito riceve da Belgrado queste notizie: «Il capo dell'intendenza ha ordinato di preparare a Negotin le provvigioni necessarie per due corpi. Tre milioni di rubli, dicesi, verranno dalla Russia. Tutta l'armata sarà mobilitata per la fine del mese.»

— Il ministero della guerra domanderà nel bilancio passivo del 1878 un aumento di sei milioni come spesa ordinaria. È suo proposito accrescere di dieci reggimenti la cavalleria ed aumentare le Compagnie Alpine da 24 a 40, mantenendole sul piede di guerra (*Secolo*)

— Scrive la *Libertà*: Alcuni giornali hanno parlato ripetutamente di armamenti straordinarii, di fortificazioni affrettate, di appalti precipitosi, e alcuni hanno lasciato quasi sospettare che fosse probabile uno sbarco a Civitavecchia e un colpo di mano su Roma.

Noi crediamo sia opera poco patriottica il colorire tanto vivamente misure che non rivestono verun carattere eccezionale, e allarmare così il paese facendogli supporre Dio sa quali prossime complicazioni.

È naturale che di fronte alla situazione politica così vivamente accentuata il nostro governo voglia prendere alcune misure di precauzione, ed essere pronto ad ogni possibile evenienza; ma nei provvedimenti militari stabiliti non v'è nulla che abbia il carattere di urgenza che si vorrebbe dar loro da taluno.

Le fortificazioni di Roma furono già decretate da molto tempo; è quindi naturale che si facciano, formando esse parte del piano generale di difesa dello Stato, ed è più naturale ancora, che, avendo a Napoli giacenti interi parchi di artiglieria, si utilizzino per armare appunto, quando saranno fatte, le fortificazioni stesse.

Dei 130 cannoni occorrenti pel completo assetto delle nostre fortificazioni, 80 sono già arrivati e vennero deposti al Maccao

— Una corrispondenza da Roma al *Paese* di Palermo sostiene che, malgrado le smentite officiose, il prefetto Malusardi verrà richiamato da quella città prima della riapertura del Parlamento. I deputati siciliani, irritati dalla violazione continua delle leggi e dalle persecuzioni che si compiono nell'isola, intendono di chiederne conto al governo. Il ministro dell'interno trovasi quindi nella necessità di ordinare il richiamo del Malusardi, per poter rispondere alle interpellanze esser finito il regno dell'arbitrio.

— Il corrispondente particolare della *N. Torino*, dal campo russo scrive che i sintomi di una piccola epidemia di *Colerina* hanno incominciato a manifestarsi nella città di Jassy.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

New York 14. Hassi da Galveston che i predoni messicani entrarono nella prigione della città di Riogrande; fucilarono il giudice ed i custodi; liberarono due prigionieri e quindi fuggirono.

Pietroburgo 15. Hassi da Gornystudier, 13 corr.: 700 cavalieri turchi attaccarono ieri Schidiny presso Rasgrad, ma furono respinti.

Londra 15. Lo *Standard* ha da Sciumla: Ieri un distaccamento di cavalleria turca facendo una ricognizione scacciò i russi dalle alture di Schidiny; i russi ebbero 40 uccisi e dei feriti.

Parigi 15. Un dispaccio al *Débats* annunzia un successo dei turchi ad Osmanbazar.

Ragusa 15. Despotovich fu internato a Linz. Gli insorti dispersi riuniscons vicino a Mostar sotto il comando di Golub; 15,000 turchi riunisconsi a Mostar per marciare contro Gatzchoi.

Bukarest 15. Krüdener fu rimpiazzato da Latioff. Forti pioggie paralizzano i movimenti delle truppe.

Oltenitza 15. Ieri sera otto vapori turchi giunsero presso Ulmoni e Scartzow; mezz'ora dopo ritornarono a Silistria.

Pietroburgo 15. Riguardo all'estensione ulteriore della mobilizzazione dell'esercito non è stato dato recentemente alcun ordine. I circondari militari di Varsavia, di Vilna e di Pietroburgo in gran parte non furono toccati. La mobilizzazione dei corpi delle guardie non effettuasi in tutta la sua estensione. Sono escluse le divisioni dei corazzieri e parecchie batterie.

Vienna 15. I giornali ufficiosi sconsigliano la Grecia da prender parte alla guerra, anche dal punto di vista che non vi è preparata e che manca di flotta e di torpedini. Essi, pur rendendo giustizia ai sentimenti nazionali dei greci, biasimano tuttavia la velleità bellicose del gabinetto ellenico. Il *Fremdenblatt* dice che l'avvenire della Bulgaria non dipende dalla Russia, ma bensì dalle potenze europee, sopratutto dacchè l'esercito moscovita si è mostrato incapace di effettuare la liberazione di quella provincia. La partenza di Andrassy fa credere che l'orizzonte sia per ora abbastanza sereno, e che la diplomazia non abbia sul tappeto questioni urgenti. Cogolniceano fu ricevuto in udienza dall'arciduca Alberto. La *N. F. Presse* ha un importante articolo sulle fortificazioni di Roma, nel quale dice che mentre quella città non è atta ad una lunga e seria resistenza, col fortificarla non si fa altro che mettere in pericolo i monumenti e gli altri tesori artistici ch'essa possiede. L'Italia non deve temere le aggressioni del gesuitismo francese, fino a tanto che conserva l'amicizia della Germania e dell'Austria.

Brünn 15. Il *meeting* annunziato per il 26 corrente venne proibito.

Costantinopoli 15. Tutta l'armata che Suleyman-pascià comandava in Erzegovina è arrivata ad Adrianopoli: essa varcherà tosto i Balcani. Il generale Blum è arrivato al campo turco di Razgrad per dirigerne le fortificazioni.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 15. L'imperatore raggiunse il granduca Nicola a Gornystuden e Golosha.

Biela 15. La situazione dell'esercito è eccellente e spera marciare presto. Forze considerevoli sono riunite Il tempo è piovoso.

Bukarest 15. Ieri le batterie russe di Solobozia bombardarono Rustciuk ove scoppiò un incendio. Oggi i turchi bombardarono Giurgevo. I russi non risposero.

Roma 15. Oggi nella sala della Società geografica tenevasi la riunione dei rappresentanti della stampa per costituire l'associazione. Erano rappresentati oltre cento giornali. Allievi presiedeva. Ferro lesse una relazione che fu applaudita. Si approvarono con qualche modificazione degli articoli del titolo primo meno il quinto che fu sospeso. Domani continuerà la discussione.

Rio Janeiro 13. Giunsero i vapori *Fieramosca* e *Ardita*. Tutti stanno bene.

Aden 14. Sono arrivati i vapori *Assiria* e *Malabar*, della Società Rubattino, diretti a Napoli e Genova.

Londra 15. Dispacci ai giornali recano: Il governo tedesco fece energiche rimostranze alla Turchia per le barbarie commesse nella guerra, intimando alla Porta la necessità di una disciplina più stretta. I russi furono respinti a Topphkein, ed hanno perduto 5 cannoni. Osman pascià è giunto in 4 ore da Tirnova. Suleyman marciò verso Helena. Gli avamposti di Mehemed sono già stabiliti. Molti bulgari lasciano Tirnova pel Danubio. Due capi dello stato maggiore di Krudener saranno giudicati da una corte marziale. Confermansi sintomi inquietanti nella Polonia russa; molti contadini sono armati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Benchè a Lione le transazioni di questa ottava non sieno state più importanti delle settimane scorse, l'avvicinarsi della stagione d'autunno non resta inosservato ai detentori di sete che considerano quest'epoca dell'anno come una delle migliori per il consumo di materia prima.

Attualmente l'avidità di vendere per parte di alcuni proprietari spinti dal bisogno o dalle loro abitudini prestandosi a nuove concessioni di prezzo, tiene la fabbrica nella riserva e nella noncuranza. Essa si crede padrona della situazione e nelle sue pretese non ha più freno. Se deve sottomettersi a vendere le stoffe pronte con una perdita sensibile, non lo fa che alla condizione di potersi rifornire di materia prima a prezzi molto convenienti. Essa vuol prendersi la sua rivincita e trova che in questo momento è favorita da quasi tutte le piazze di produzione.

La domanda di sete è debole e i prezzi sono piuttosto nominali da 70 a 75 fr., per gli organzini, e dai 64 a 68 per le greggie.

I lavorati Chinesi hanno avuto pure meno ricerche; si notano alcune poche operazioni di greggie nelle qualità inferiori.

Ad eccezione di alcuni articoli di moda confezionati con materie eterogenee alla seta, la fabbrica vive delle poche vendite al dettaglio, vendite inconsiderevoli e molto inferiori anche ai bisogni di questa stagione.

Manifatture Scrivono da Vienna all'*Oss. Triestino*: Le fabbriche sono sempre occupatissime e devono spiegare la massima attività per corrispondere alle continue commissioni. E ciò sia detto specialmente per le fabbriche di panni ed articoli di lana. Le relazioni che si hanno in questo riguardo da Brünn, Reichenberg, Jägerndorf e Bielitz sono tutte molto soddisfacenti. Siffatta condizione di cose fa sentire i suoi benefici effetti sul prodotto greggio, epperciò negli ultimi tempi le provviste di lane furono molto ragguardevoli. Per il ramo degli articoli di cotone, la stagione autunale non ha che un significato secondario. Nelle fabbriche del sobborgo di Vienna domina pure una notevole alacrità.

Vini. *Napoli 12 agosto.* Questa settimana fu passata senz'alcuna novità circa i prezzi dei vini e con pochissimi affari. I vini paesani si mantennero dai D. 70 a 90 sopra luogo secondo la qualità, e quelli di Sicilia D 94 a 104 il carro spediti alla marina. I vini di Barletta sopra luogo ottenevano il prezzo per le buone qualità di D. 13.50 a 14 la salma. Il raccolto procede regolarmente.

Zuccheri. *Genova 12 agosto.* — Nelle qualità greggie continua la calma e non si contrattarono che 100 sacchi Egitto a L. 42 i 50 chilog. I raffinati per contro solo molto deboli e i corsi indietreggiarono alquanto. La raffineria Ligure Lombarda vendette 1500 sacchi a L. 70.50 i 50 chilg per vagone completo. Arrivarono nell'ottava da Marsiglia sacchi 771 e botti 20, e da Liverpool sacchi 22,04.

Cereali. L'ottava è incominciata calma quanto la scorsa ed a prezzi sempre fiacchi con vendite limitatissime. Le offerte di grano sui mercati italiani sono numerose. Le pioggie cadute in parecchie località beneficarono le terre asciutte e rinvigorirono la meliga, per cui i prezzi ribassarono con molte offerte. Calmo è pure il riso, essendo il suo prezzo troppo elevato in confronto degli altri grani. Nessun' altra notizia per le piazze o dalle campagne nostre.

I mercati francesi sono ben provvisti, specialmente di roba nuova. I grani nuovi offerti sono variati, ma in complesso poco buoni e ciò si attribuisce a che i proprietari vogliono prontamente sbarazzarsi delle qualità scadenti, la cui conservazione è resa difficile. In conseguenza di queste qualità andanti i mercati segnarono da 2 a 3 fr. di ribasso per quintale, quotandosi così da fr. 35 a 30 i 120 chil. o fr. 29 a 32.50 al quintale. Di 88 mercati di cui si hanno relazione 10 sono in rialzo, 38 invariati e 40 in ribasso.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 14 agosto.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.50	a L.	—
Frumento (nuovo	»	»	19.80	»	20.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	»	»	11.85	»	12.15
Lupini	»	»	—.	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.	»	—.—
Castagne	»	»	—.	»	—.—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.5	750.0	750.9
Umidità relativa . . .	66	42	51
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	quasi ser.
Acqua cadente. . . .	—	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	S.	E.
Vento (velocità chil. .	0	1	3
Termometro centigrado	25 5	29.4	24.7

Temperatura (massima 31.9 (minima 18 7

Temperatura minima all'aperto 16.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. „ 3.20 pom „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 722 II. 2 pubb.

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla nuova classificazione di queste scuole Comunali operata dal Consiglio Scolastico Provinciale, a tutto il giorno 8 settembre p. v. si apre il concorso alli seguenti posti:

1. A maestro della scuola Elementare maschile di Rive d'Arcano con l'annuo stipendio di L. 500.
2. A maestro della scuola maschile della frazione di Rodeano con l'annuo stipendio di L. 500.
3. A maestra della scuola femminile della suddetta frazione di Rodeano verso l'annuo stipendio di L. 334.

Ai predetti emolumenti, pagabili in rate trimestrali postecipate, sarà aggiunto l'aumento del decimo prescritto dall'art. 1. della Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

I concorrenti produrranno a questo protocollo le loro istanze nel predetto termine corredate dai consueti documenti.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 8 agosto 1877.

IL SINDACO
D'ARCANO

DE NARDA *Segretario.*

N. 269. 3 pubb.

COMUNE DI TREPPO-GRANDE

AVVISO.

A tutto 9 settembre p. v. è aperto il concorso al posto d'una maestra Comunale con l'annuo stipendio di L. 400, pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'Istanza coi valuti allegati di concorso sarà prodotta a questo Municipio entro il suddetto termine.

Treppo-Grande 12 agosto 1877.

IL SINDACO
G. B. MORETTI

G. MIOTTI Segretario.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Grande Assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABRICAZIONE
della Bevande Gazzose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1873 e Medaglia del progresso Vienne 1873.

SIFONI
a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.
Piccola leva da fr. 2 1/2
Grande leva da fr. 2 25

J. HERMANN-LACHAPELLE
144, rue du Faubourg Poissonnière. — PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero o castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere, **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI;* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla	bianca		L.	—.50
»	» scura		»	—.50
» grande	bianca		»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula			»	—.85
» mezzano	»	»	»	1.—
» grande	»	»	»	1.25

1 *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.